

San Marzano. Respinto il ricorso di alcuni cittadini

Ok dal Tar per i Piani d'insediamenti produttivi

Irene Scarcelli

SAN MARZANO SUL SARNO - Con un'ordinanza del 4 Novembre, il Tar ha respinto il ricorso presentato da alcuni cittadini residenti nel Comune di San Marzano sul Sarno, che intendevano sospendere l'accordo di programma per il Piano d'Insediamento Produttivo denominato "Taurana". Il ricorso è stato esposto da venti privati, rappresentati dagli Avvocati Francesco e Luigi Ambrosio, contro i Comuni di San Marzano sul Sarno, Angri, Sant'Egidio di Monte Albino, Regione Campania, Provincia di Salerno e Società Agro Invest Spa. I ricorrenti si sono lamentati dell'espropriazione di alcuni terreni in loro possesso effettuata dal Comune, al fine di destinarli alla costruzione di un'area industriale, in comunione con altri comuni dell'Agro Nocerino Sarnese. A partire dal Marzo 2001, tra i Comuni di Angri, San Marzano, Sant'Egidio di Monte Albino e Pagani, si è stipulato un Protocollo d'Intesa che prevedeva la modificazione dei piani regolatori generali dei rispettivi Comuni e l'adozione del Piano d'Insediamento Produttivo, per edificare un'area industriale in una zona di confine tra i Comuni interessati. L'accordo in merito è stato raggiunto nel Luglio 2003, ma il Comune di Pagani non ha provveduto alla consueta pubblicazione degli atti, rinunciando così al progetto. Dopo le opportune modifiche progettuali predisposte dalla Società di trasformazione urbana Agro Invest Spa, il 16 Maggio 2004 la Regione Campania - Settore Urbanistica ha formulato parere favorevole riguardo la variazione dei piani regolatori. L'accordo è stato sottoscritto il 31 Maggio e il 31 Ottobre è scaduto il termine per la presentazione delle istanze relative al bando per l'Assegnazione dei lotti dell'Area Industriale "Taurina". Attualmente, è in corso l'attività istruttoria per la valuta-

zione dei vari progetti industriali presentati, per giungere alla graduatoria per l'assegnazione dei lotti. I termini per presentare ricorso contro l'esproprio del terreno scadevano il quindicesimo giorno dalla pubblicazione degli atti riguardanti l'accordo di programma. I venti ricorrenti però, l'hanno presentato il diciottesimo giorno: il Tribunale Amministrativo regionale ha trovato in questo ritardo uno dei motivi per cui respingere il ricorso, compiendo così un atto di diritto, senza entrare nel merito della problematica. Valutando gli atti e i documenti depositati con il ricorso, il Tar ha accolto le eccezioni di inammissibilità dello stesso e della mancanza della irreparabilità del danno, espresse dall'Avvocato Giovanni Maria di Lieto, rappresentante il Comune di San Marzano. Il Tar ha concordato che i ricorrenti, pur avendo evocato in giudizio tutti i soggetti intervenuti all'accordo, hanno impugnato unicamente la delibera del Consiglio comunale di San Marzano, facendo così decadere l'interesse a ricorrere e rendendo il ricorso inammissibile. Inoltre, l'atto di approvazione dell'accordo da parte della Regione non era stato ancora pubblicato al momento della presentazione del ricorso, di conseguenza esso risulta inefficace e il ricorso inammissibile. Per ciò che concerne i danni temuti dai ricorrenti, il Tar li ha giudicati inconsistenti in quanto il ricorso non ha ad oggetto l'occupazione urgente dei terreni espropriandi, ma il primo atto stipulato, ossia l'accordo di programma con il quale l'Amministrazione ha deciso in concreto di procedere al progetto. Per di più, i ricorrenti temevano che la costruzione di quest'area industriale potesse risultare di grave impatto ambientale in quanto molto vicina alle abitazioni, ma l'attività delle aziende che hanno mostrato interesse ad insediarsi nella futura area denominata "Taurana".